

# Il Napoli non scherza: battuta anche l'Inter

(LE NOTIZIE SPORTIVE NELLE PAGINE INTERNE)

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Impressionanti dimensioni del barbaro attacco ordinato da Nixon

# Duemila incursioni di aerei USA sul Vietnam del Nord in 29 ore

Vi hanno preso parte 400 aerei partiti dalla Thailandia, dal Sud Vietnam e da due portaerei - Bombardati depositi di viveri e carburante, colonne di autocarri, ponti, fabbriche, centri abitati - Azione navale contro le coste? Affondato un peschereccio - 40 gli aerei americani abbattuti sul Nord nel 1970 - La stampa di Hanoi esalta la combattività dei soldati e del popolo e ribadisce che nulla potrà frenare la lotta contro l'aggressore - Ferme denunce di Mosca e Pechino - Appello del Consiglio mondiale per la pace

## Il governo italiano non può tacere

**I**N TERMINI quantitativi gli ultimi criminali ai occhi degli americani sul Vietnam del Nord rappresentano un gravissimo insuperamento dell'aggressione in vera e propria «salto» nel senso che per ammissione dei stessi americani da sette mesi non venivano compiuti bombardamenti così brutali e feroci. Sarebbe tuttavia un errore credere che la bombardamenti rappresentino un atto isolato o addirittura un atto in contraddizione con la recente politica di Nixon in Indocina, quasi un mutamento di rotta. In questa, solida e ben ponderata, infatti non erano mai cessati e le forze armate della RVN avevano la loro pagare cara la pretesa di avere mano libera nei cieli di uno Stato indipendente e sovrano.

L'aggressione di sabato e in effetti perfettamente coerente con la politica indocinese di Nixon che malgrado le false promesse e i discorsi formalmente concilianti non è mai stata una politica verso la pace. Fu lo stesso Nixon del resto a dichiarare di non voler passare alla storia come il primo Presidente degli Stati Uniti che avesse ordinato una sconfitta in realtà, agli americani si chiede e si chiede soltanto di cessare un'aggressione sanguinosa e brutale e perciò di non quelle parole, esprimendo solo la volontà del Presidente USA di imporre ai vietnamiti una «sua pace» da posizioni di forza.

Da questa volontà che tiene l'attacco della guerra all'intera penisola indocinese (massime della Cambogia) ed il contemporaneo sabotaggio americano alla conferenza di Parigi in attesa di quel successo mitico che non è venuto e che non verrà (certo Nixon ha lesa o presentasi come l'uomo che ha aperto il processo di ritiro delle forze americane dal Vietnam). Ma questa mossa rappresenta soltanto la forza delle ragioni del Vietnam e del sostegno di tutta l'opinione pubblica mondiale, non la volontà di pace di Nixon. Di fronte alla condanna del mondo intero e di gran parte del suo stesso popolo Nixon ha tentato una mossa ingannatrice perché il ritiro di una parte minima delle truppe combattenti non è stato mai accompagnato dall'impegno di ritirare «tutte le truppe» dal Vietnam ed è stato accompagnato invece da una attenta intensificazione della guerra aerea e dalla creazione di nuovi «eserciti mercenari» nel Vietnam del Sud in Cambogia e nel Laos. Non si cerca della pace dunque ma sostituzione di cadaveri americani con cadaveri vietnamiti» nella speranza di mettere a tacere l'opinione pubblica americana e mondiale.

Ma se il brutale uso della forza non è ingenuo sono tali e saranno ad indubbiamente la resistenza del popolo vietnamita e l'appoggio di tutti i suoi e democratici e amanti della pace del mondo intero. Ogniuno ha visto l'atteggiamento dei vietnamiti e la loro esistenza in coerenza con la lotta condotta nelle giungle e nelle risaie, non si sono bat-

tuti e non si battono per «il militare» gli USA — come lo stengono i propagandisti americani ed i loro servi — ma per liberare il proprio Paese dalla presenza degli stranieri e dei loro fantocci e per garantire al proprio popolo il diritto di decidere di se stesso e del proprio avvenire. Proprio perché questo è l'obiettivo delle delegazioni della RVN e del GRP del Vietnam del Sud esse hanno presentato proposte di pace ragionevoli e concrete. Con questo spirito tra l'altro la signora Thi Binh, ministro degli Esteri del GRP, presentò il 1 settembre il suo piano in otto punti piano che prevede un ritiro concordato degli americani dal Vietnam entro il 31 giugno 1971 e la creazione a Saigon di un'amministrazione dalla quale non siano esclusi gli attuali governanti pro-americani, salvo i tre maggiori responsabili dell'asservimento del Paese agli USA cioè Van Thieu Ky e Khanh.

Si tratta di un piano che nella sua ragionevolezza mostra la forza dei vietnamiti come i bombardamenti e le rappresaglie di Nixon dimostrano la debolezza politica e morale degli americani. Più che un piano di fronte al nuovo crimine imperiale lista attorno al Vietnam di «stringersi ogni forza democratica e amichevole della pace. Una lotta antica gli USA si sono smascherati ed è stata spingeva ad allargare ulteriormente il fronte di lotta e di pressione contro l'inferno aggressione americana per l'accolimento delle proposte vietnamite. E' una pretesa che qui da noi deve avere come interlocutore il governo italiano perché si propongono senza ombra e senza ambiguità contro l'aggressore per il riconoscimento dei diritti dell'intero popolo vietnamita.

Romolo Caccavale



HANOI — Nel corso del 1970 sono stati 40 gli aerei statunitensi abbattuti sul Nord Vietnam. Ciò costituisce una indiretta testimonianza del massiccio protrarsi dell'attività aggressiva USA. Nella foto: militari nordvietnamiti osservano i resti di un aereo aggressore abbattuto.

DALL'INVIATO HANOI 22 novembre

QUARANTA aerei americani abbattuti durante il 1970 sul Nord Vietnam indicano le proporzioni di un'aggressione permanente di cui le incursioni di ieri sono finora il punto più acuto. Il bilancio è pubblicato stamane da una stampa di Hanoi che aggiunge qualche dettaglio alle informazioni contenute nei comunicati sugli attacchi di ieri: gli aerei sono partiti dalle basi nel Sud Vietnam e in Thailandia e dalle portaerei che si sono spinte in profondità nel golfo del Tonchino ed hanno attaccato in continuazione e in modo massiccio molte località di varie province. L'allarme è stato dato immediatamente agli aerei sono «lati individuati fin dai primi minuti e la risposta è stata rapida e fulminea».

Il «Nhan Dan» organo del Partito dei lavoratori inteso la così il suo editoriale «Successo dell'intelligenza e della preparazione al combattimento». Il Quindici Vnhan Dan organo dell'esercito titola «Fermo ferreo avvertimento a Nixon». Le prime pagine dei giornali pubblicano grandi foto di battente con aerei e missilistiche. Il «Nhan Dan» scrive «Lanciamo un appello all'opinione pubblica del mondo intero ed a quella americana perché con danno tempestivamente i crimini degli aggressori e sbarrino la strada ad atti di «escalation estrema» pericolosa».

Emilio Sarzi Amade

SAIGON 22 novembre

Sono alle sette di stamane domenica (ora locale) vietnamita corrispondenti da mezzanotte di sabato ora (ora di Hanoi) sono tornati 20 aerei contro il territorio della Repubblica democratica del Vietnam. I portavoce ufficiali americani a Saigon si rifiutano di fornire qualsiasi dettaglio in proposito ed una fonte mitica ha detto che sono stati impattiti severi ordini che proibiscono di parlare.

SEGUE IN ULTIMA

## Sono sbarcati all'alba nei pressi di Konakry

# La Guinea invasa da mercenari portoghesi

## SEKOU TOURÉ CHIAMA IL POPOLO ALLA LOTTA



Il Presidente della Guinea Sekou Touré

- Appello a tutti i cittadini affinché «armi alla mano» schiaccino gli aggressori
- Messaggio al segretario delle Nazioni Unite, U Thant

(LE NOTIZIE A PAGINA 10)

## Inizia la visita ufficiale che durerà fino a mercoledì

# OGGI BRANDT A ROMA

Tema principale dei colloqui con Colombo e Saragat sarà l'atteggiamento dei due Paesi riguardo alla preparazione della conferenza europea - Saranno pure discussi i rapporti Est-Ovest alla luce degli sviluppi della «Ostpolitik» della RFT, che hanno acceso singolari inquietudini nel governo italiano

ROMA 22 novembre

Il cancelliere della Germania Federale Willy Brandt giunge domani pomeriggio a Roma in visita ufficiale. Egli incontrerà martedì con il presidente del Consiglio Colombo a palazzo Chigi e mercoledì sarà ricevuto da Saragat al Quirinale. La partenza è prevista per mercoledì.

La visita del cancelliere tedesco occidentale presenta evidenti motivi di interesse politico che avviene all'indomani di alcune recenti iniziative di politica internazionale della RFT e cioè il trattato con l'URSS quello con la Polonia e l'avvio di conversazioni con la RDT. I trattati con Mosca e Varsavia anche se non ancora ratificati — hanno costituito un fatto nuovo soprattutto dal punto di vista del riconoscimento «de facto» della Repubblica Democratica Tedesca e delle



Il Cancelliere Brandt

## Accordo commerciale URSS-Cina

Il nuovo ambasciatore cinese è partito per Mosca. Pechino 22 novembre. I Stati Uniti hanno annunciato che la capitale cinese ha concluso un nuovo accordo commerciale e di pagamenti con l'URSS e Cina popolare. L'accordo per il quale si trova da qualche giorno una missione sovietica capeggiata dal vice ministro per il commercio con l'estero Ivan Gishin. Il ministro del nuovo ambasciatore della Cina a Mosca è partito oggi da Pechino per raggiungere la sua sede.

## Nuova affermazione della coalizione di governo

# I liberali rientrano nella Dieta bavarese

Aumento del partito di Strauss, nel quale confluiscono i voti dei neo-nazisti - Buona tenuta della SPD

BERLINO

Aumento del partito democratico di Strauss nel quale confluiscono i voti dei neo-nazisti. Il partito di Strauss è passato da 18 a 25 per cento dei voti. Il partito di Strauss è passato da 18 a 25 per cento dei voti. Il partito di Strauss è passato da 18 a 25 per cento dei voti.

Il partito di Strauss è passato da 18 a 25 per cento dei voti. Il partito di Strauss è passato da 18 a 25 per cento dei voti. Il partito di Strauss è passato da 18 a 25 per cento dei voti.

## Nuove oscure manovre intorno al divorzio e al decretone

# Si inasprisce la polemica sulle scadenze parlamentari

La stampa di destra entusiasta del discorso di Forlani - Secca risposta dell'«Avanti!» - Bonaccina chiama in causa Fanfani - Una preoccupata autodifesa del presidente del Consiglio - Oggi riprende il dibattito alla Camera

**ROMA**  
Riprendono i moti di piazza. Il centro della città è in fermento. Il dibattito si è aperto in un clima di tensione. Il centro della città è in fermento. Il dibattito si è aperto in un clima di tensione.

Immediato il rapporto di Forlani al Parlamento. Il centro della città è in fermento. Il dibattito si è aperto in un clima di tensione.

La stampa di destra entusiasta del discorso di Forlani. Il centro della città è in fermento. Il dibattito si è aperto in un clima di tensione.

Secca risposta dell'«Avanti!». Il centro della città è in fermento. Il dibattito si è aperto in un clima di tensione.

Bonaccina chiama in causa Fanfani. Il centro della città è in fermento. Il dibattito si è aperto in un clima di tensione.

SEGUE IN ULTIMA

Appia antica: bloccate le costruzioni abusive (A PAGINA 2)